

AVVISO PUBBLICO
PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE E
INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DI PERSONE ADULTE CON DISABILITÀ
ANNUALITÀ 2021

Visti:

- la Legge 5 febbraio 1992 n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità così come modificata dalla Legge 21 Maggio 1998 n. 162;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 rubricata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con Legge 3 marzo 2009 n. 18 che, in particolare, all'articolo 19 (Vita indipendente ed inclusione nella società) prevede che *“Gli Stati ...riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”*;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 che adotta il Programma d'Azione biennale per la promozione e l'integrazione dei diritti delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5 c. 3 della Legge 3 Marzo 2009 n. 18 (G.U. n. 289 del 12 dicembre 2017);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/11/2019 che ha adottato il “Piano Nazionale per la non Autosufficienza” per il triennio 2019-2021;
- il Piano Nazionale per la non Autosufficienza che individua lo sviluppo degli interventi necessari alla definizione dei Livelli Essenziali delle prestazioni sociali, tra i quali sono previsti anche i progetti di Vita Indipendente;
- la Delibera di Giunta n. 529 del 25/11/2020, con la quale la Regione Campania ha approvato il Piano Regionale per la non Autosufficienza finalizzato alla promozione di interventi domiciliari per non autosufficienti attraverso gli assegni di cura, in recepimento delle indicazioni del Piano Nazionale per la non Autosufficienza ex D.P.C.M. 21/11/2019;

Rilevato che il Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2020-2024 individua, tra le azioni prioritarie in favore delle persone con disabilità, la realizzazione di interventi di promozione della Vita Indipendente e inclusione nella società, a valere sulle Linee Guida ministeriali in materia;

Considerato che:

- l'Ambito S04_2, attraverso i progetti finanziati a valere sulle Linee Guida ministeriali 2014, 2016, 2018 e 2020 ha sperimentato nel relativo contesto territoriale la realizzazione di progetti sperimentali di promozione della Vita Indipendente e inclusione nella società di persone adulte con disabilità;

- che il progetto dell'Ambito S04_2, a valere sulle Linee Guida ministeriali 2019, esce dalla fase sperimentale rientrando a pieno titolo nella programmazione ordinaria dei servizi territoriali;
- che il progetto dell'Ambito S04_2, a valere sulle Linee Guida ministeriali 2021, prevede l'erogazione di supporti di natura economica e di affiancamento e/o accompagnamento per la realizzazione di progetti di Vita Indipendente promossi da persone adulte con disabilità residenti in uno dei comuni dell'Ambito stesso;

Tutto quanto su rappresentato;

si adotta il seguente Avviso pubblico finalizzato alla successiva attivazione di progetti in materia di Vita Indipendente e inclusione nella società delle persone adulte con disabilità a valere sulle Linee Guida ministeriali 2021.

ART. 1. FINALITÀ DELL'AVVISO

Con il presente avviso, l'Ambito Territoriale Sociale intende sostenere lo sviluppo di un circuito territoriale di promozione della Vita Indipendente che rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Per Vita Indipendente, quindi, non si intende necessariamente il vivere una vita per conto proprio o l'idea della semplice autonomia, bensì ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata. A differenziare l'intervento di Vita Indipendente da altre prestazioni di carattere assistenziale è la modificazione del ruolo della persona con disabilità che abbandona il ruolo di “oggetto di cura” per diventare un “soggetto attivo” che si autodetermina, all'interno di un più ampio progetto globale di vita. Ruolo centrale viene riconosciuto in tal senso all'assistenza personale autogestita, ricorrendo le condizioni familiari e psico-fisiche, in quanto i beneficiari decidono in prima persona l'agire quotidiano, potendo scegliere tra vari servizi. Tale programmazione prevede l'erogazione, in favore delle persone adulte con disabilità che presenteranno il proprio progetto di Vita Indipendente e che saranno individuate come beneficiarie, di supporti per l'attuazione dei predetti progetti come descritti al successivo articolo 3.

ART. 2. DESTINATARI

Possono accedere agli interventi di cui al presente avviso le persone che, all'atto della presentazione della proposta di progetto, risultino:

a) residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale S04_2 (Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte);

b) di età compresa tra 18 e 64 anni;

- c) in possesso di certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92, articolo 3;
- d) non beneficiari di altri contributi pubblici per la Vita Indipendente o di progetti aventi le medesime finalità (Dopo di Noi, PTRI con BdS), salvo che gli stessi siano prossimi alla conclusione;
- e) non beneficiari dell'Assegno di Cura;
- f) non beneficiari del Progetto Home Care Premium, salvo che la richiesta presentata sia esclusivamente finalizzata agli interventi rientranti nell'area inclusione sociale e relazione e preveda, di conseguenza, l'assunzione di un assistente personale;
- g) dimoranti presso il proprio domicilio e nel proprio contesto familiare;

Non possono accedere agli interventi le persone con disabilità e grave non autosufficienza le cui condizioni di salute e di disabilità sono tali da non consentire lo sviluppo di un progetto di Vita Indipendente e inclusione nella società, in virtù di un bisogno esclusivamente o prettamente assistenziale.

Non possono altresì accedere agli interventi gli utenti che, già beneficiari di una delle precedenti annualità programmate dall'Ambito, non hanno rendicontato in tutto o in parte le risorse percepite.

ART. 3. INTERVENTI FINANZIABILI

Ciascun richiedente è tenuto a presentare una propria proposta progettuale con un percorso di promozione di "Vita Indipendente". Il progetto potrà prevedere una o più delle seguenti azioni, sulla base degli obiettivi che la persona stessa intende raggiungere:

A) Erogazione di contributi economici per l'assunzione di un assistente personale

Il contributo economico per l'assistente personale è parte fondamentale e irrinunciabile del progetto di Vita Indipendente che viene proposto dalla persona con disabilità; ciò si traduce nel fatto che i progetti di Vita Indipendente che saranno attivati dovranno necessariamente prevedere la presenza dell'assistente personale. L'assistente personale può operare presso il domicilio del beneficiario, oppure nella soluzione alloggiativa del co-housing, supportando la persona con disabilità per esigenze di cura della persona e di supporto nell'organizzazione e nella tenuta degli spazi domiciliari, ma anche a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale, supportando la persona con disabilità nella partecipazione alla vita sociale, affiancandola nei diversi contesti relazionali (formazione, tempo libero, lavoro, esperienze affettive, etc.). L'assistente personale non è una figura professionale, bensì una persona di fiducia della persona con disabilità con finalità di assistenza per l'autonomia, scelta direttamente e in autonomia dalla persona con disabilità stessa, assunta dal cittadino-beneficiario o dal rappresentante legale o da un familiare con un regolare contratto nazionale colf-badante o simile. L'assistente personale, formato dalla persona con disabilità sulla base delle proprie esigenze, non può essere individuato nella cerchia dei familiari fino al 3° grado.

L'ammontare orientativo pro capite del budget sarà assegnato in base alle esigenze specifiche del richiedente, in ogni caso non superiore al costo sostenuto dalla persona con disabilità per l'assunzione e la gestione di un assistente personale a valere sul progetto.

B) Abitare in autonomia Co-housing sociale

Le risorse sono destinate a supportare le persone con disabilità che sceglieranno di sperimentare l'esperienza alloggiativa del co-housing, in una struttura dedicata. La persona con disabilità sarà inserita in un percorso di accompagnamento verso l'uscita dalla famiglia d'origine o verso un percorso di prevenzione della istituzionalizzazione. A tale scopo, sono finanziati i costi per l'assistenza di figure professionali qualificate (Sociologi, OSS-OSA, Psicologo) e le spese di locazione, utenza, pasti, lavanderia ecc..

C) Domotica

Le risorse sono destinate all'acquisto di ausili domotici utili a supportare le persone con disabilità nella vita di tutti i giorni e/o per effettuare specifiche azioni, abbattendo le barriere fisiche, aumentando l'autonomia personale e contrastando ogni forma di segregazione. Tali interventi non devono essere ricompresi negli elenchi di interventi afferenti al SSN e gli stessi non possono essere comunque sostitutivi del supporto fornito dall'assistente personale nonché dalle altre figure previste.

Condizioni generali relative alle azioni

La persona con disabilità che presenta il proprio progetto di promozione della Vita Indipendente, potrà accedere a una o più delle azioni, sulla base degli obiettivi che intende raggiungere.

Resta ferma la possibilità per l'Ambito di valutare il budget da destinare ad ogni azione, in funzione delle richieste che perverranno e della valutazione relativa ai bisogni e alle risorse necessarie da destinare ai richiedenti.

ART. 4. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le persone con disabilità interessate ad accedere ai supporti di cui al presente Avviso, in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2, possono presentare il proprio progetto utilizzando solo ed esclusivamente il “**Modulo**”, allegato al presente avviso.

Per la redazione del progetto è possibile avvalersi del supporto della Agenzia per la Vita Indipendente, del Terzo Settore e della cittadinanza attiva.

Al suddetto modulo, da compilare e sottoscrivere in calce nell'apposito spazio e con espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali, deve essere allegata la seguente documentazione:

a) copia del documento di riconoscimento della persona adulta con disabilità interessata, in corso di validità;

- b) copia del documento di riconoscimento del richiedente (se differente dalla persona adulta con disabilità), in corso di validità;
- c) certificazione di disabilità ai sensi della L. 104/92, art. 3;
- d) Dichiarazione Sostitutiva Unica 2025;
- e) ISEE Ordinario 2025 e ISEE Sociosanitario 2025.

I progetti devono essere presentati al Protocollo Generale del Comune di Pontecagnano Faiano – Capofila Ambito Territoriale Sociale S04_2 - secondo una delle seguenti modalità:

- a mano, in busta chiusa, al Protocollo Generale ubicato alla Via M. A. Alfani n. 52 – Pontecagnano Faiano (Sa);

- a mezzo raccomandata A/R, indirizzata al Protocollo Generale del Comune di Pontecagnano Faiano – Ambito Territoriale Sociale S04_2 – cap 84098 Via M. A. Alfani n. 52 N.B. (Non fa fede il timbro postale di spedizione ma esclusivamente la data e l'ora di arrivo come registrate al protocollo informatico);

- a mezzo PEC, all'indirizzo protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it

Indistintamente dalla modalità di presentazione della domanda, **l'oggetto dovrà essere il seguente: "Domanda di adesione al progetto Vita Indipendente Ambito S04_2 – Annualità 2021".**

Il termine di presentazione dei moduli di progetto è fissato alle ore 12.00 del giorno 21 LUGLIO 2025.

Eventuali progetti pervenuti prima della data di apertura, oppure prodotti su modello differente da quello allegato all'avviso e parte integrante dello stesso, saranno considerati non validi. Potrà essere richiesta ulteriore documentazione, aggiuntiva o integrativa rispetto a quella allegata al progetto e in ogni caso attinente a supportare la valutazione sociale e/o sociosanitaria.

ART. 5. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E ACCESSO AI SUPPORTI

La valutazione dei progetti presentati dalle persone con disabilità sarà effettuata nel rispetto del seguente iter.

Fase 1. L'Ufficio di Piano verifica, con il supporto dei partner di progetto, la presenza dei requisiti per la partecipazione e della documentazione richiesta, procedendo alla redazione di un elenco contenente le istanze delle persone con disabilità ammissibili e non ammissibili.

Fase 2. Incontro di approfondimento e sviluppo della proposta di progetto di Vita Indipendente presentata. Al suddetto incontro con l'Ufficio di Piano e con i partner dovranno partecipare: 1) la persona con disabilità; 2) il legale rappresentante, se presente; 3) i familiari conviventi con la persona con disabilità; 4) il *case manager* da individuarsi tra le Assistenti Sociali competenti per territorio di residenza in dotazione al Servizio Sociale Professionale. La mancata partecipazione al

suddetto incontro da parte dell'istante e di chi lo rappresenta, in assenza di motivate cause di impossibilità, equivale a rinuncia all'attivazione del progetto di Vita Indipendente.

Fase 3. Il progetto di Vita Indipendente, rientrando nell'area dei supporti per l'inclusione sociale e dei supporti sociali per l'integrazione sociosanitaria, potrà essere discusso al tavolo dell'Unità di Valutazione Integrata (UVI) presso il Distretto Sanitario di competenza. In sede UVI vengono illustrate: a) le risultanze della valutazione sanitaria, utili ai fini delle informazioni sulla capacità di autodeterminazione; b) le risultanze della valutazione sociale, utili ai fini delle informazioni sul bisogno sociale; c) il progetto di Vita Indipendente che si intende attivare, con il supporto di un referente per la Vita Indipendente quale "*case manager*". Nei casi previsti, la mancata partecipazione all'UVI della persona con disabilità, o del legale rappresentante, o di altro familiare per legge autorizzato in caso di temporanea impossibilità per ragioni connesse allo stato di salute, determina: a) in caso di prima convocazione, il rinvio alla seconda convocazione a distanza di almeno 24 ore; b) in caso di seconda convocazione, la rinuncia all'attivazione del progetto di Vita Indipendente. In caso di esigenze di natura esclusivamente sociale, non si procederà all'attivazione dell'UVI, bensì di un Gruppo di lavoro interno all'Ambito, con la presenza del "*case manager*", individuato in senso al Servizio Sociale Professionale, e dei partner di progetto. La decisione in ordine all'attivazione dell'UVI o del Gruppo di lavoro interno all'Ambito è rimessa alla discrezionalità dell'Ambito stesso, che agisce sulla base della documentazione presentata e delle esigenze operative connesse alla realizzazione dei progetti.

Fase 4. Acquisite le risultanze dell'UVI o del Gruppo di lavoro interno all'Ambito, l'Ufficio di Piano predispone, con il supporto dei partner di progetto, l'elenco delle persone con disabilità per le quali si procede all'attivazione del progetto di Vita Indipendente e assegna il relativo budget suddiviso per azioni.

Al fine di consentire la continuità progettuale, sarà data precedenza ai richiedenti già beneficiari della annualità 2020.

Nel caso di un numero ammissibile di progetti di Vita Indipendente superiore rispetto alle risorse a disposizione, gli stessi saranno ordinati sulla base della presenza di uno o più dei seguenti criteri di preferenza:

- a) Condizione familiare: persona adulta con disabilità presente in un nucleo familiare caratterizzato da alti carichi assistenziali (indicatori: presenza di figli minori, di persone anziane non autosufficienti, di persone con disabilità) e alta problematicità (indicatori: devianza sociale, problemi di salute, problemi di disoccupazione, problemi giudiziari, dispersione scolastica, basso livello d'istruzione);
- b) Condizione abitativa e ambientale: persona adulta con disabilità che dimora in condizioni abitative inadeguate (indicatori: zona isolata, spazio fruibile non sufficiente, presenza di barriere architettoniche, riscaldamento e/o servizi igienici inadeguati, fatiscenza degli ambienti) e ha insufficiente supporto della rete sociale (attività di riferimento: preparazione dei pasti, pulizia della casa, effettuazione acquisti, lavanderia, alimentazione, bagno, toeletta personale, abbigliamento, uso del wc, assunzione medicinali, trasferimenti, deambulazione, gestione del denaro, sostegno psicoaffettivo, supervisione diurna e/o notturna);

c) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia: persona adulta con disabilità in condizione di bisogno economico e senza aiuti da parenti o altre persone, che necessita di assistenza sociale pubblica per le spese della vita quotidiana e per aiuto assistenziale;

d) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento: persona adulta con disabilità a rischio di istituzionalizzazione (per condizioni personali connesse allo stato di salute) e/o di segregazione e isolamento (per l'assenza di un modello territoriale di società in grado di contemplare le varie esigenze di partecipazione alla vita sociale) in assenza di attivazione di un progetto di Vita Indipendente con previsione di un assistente personale.

Alla contemporanea presenza dei criteri di preferenza a), b), c) e d), corrisponde la più alta posizione nell'elenco dei progetti attivabili. All'assenza dei criteri di preferenza a), b), c) e d), corrisponde la più bassa posizione nell'elenco dei progetti attivabili.

In caso di parità, sarà assunto come criterio ordinatorio di preferenza il più alto grado di motivazione nello sviluppo di un progetto di Vita Indipendente, al fine di far emergere la domanda territoriale che può spesso provenire, con maggiore facilità, da contesti familiari meno disagiati e quindi con una maggiore apertura mentale e culturale verso la vita in società, sulla base di quanto registrato nel percorso di elaborazione della progettazione personalizzata.

In caso di ulteriore parità, sarà assunto come criterio ordinatorio di preferenza il più basso valore della certificazione ISEE Ordinario (in caso di progetto sociale) o ISEE Sociosanitario (in caso di progetto sociosanitario); in caso di ulteriore parità, sarà assunto come criterio ordinatorio di preferenza il numero di protocollo generale acquisito.

Fase 5. Relativamente ai progetti di Vita Indipendente ammessi a finanziamento, l'Ufficio di Piano dell'Ambito procede alla convocazione delle persone con disabilità interessate, oppure del legale rappresentante, oppure di altro familiare per legge autorizzato o espressamente delegato dalla persona con disabilità, per la firma del contratto disciplinante le modalità di realizzazione e le condizioni da rispettare. Dalla data di sottoscrizione del contratto decorre il termine per l'ammissibilità delle spese riconoscibili e per l'attivazione dei supporti. La mancata presenza alla data fissata per la firma del contratto, in assenza di motivate cause ostative, equivale a rinuncia all'attivazione del progetto di Vita Indipendente; la mancata presenza a una seconda data fissata per la firma del contratto equivale in ogni caso, per ragioni di rispetto del cronoprogramma di attuazione, a rinuncia all'attivazione del progetto di Vita Indipendente.

ART. 6. PRESCRIZIONI PER I BENEFICIARI ED INDICAZIONI OPERATIVE

I beneficiari per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente a valere sul presente avviso, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto, assumeranno quale riferimento unico per tutte le esigenze operative il "servizio informativo per la promozione della Vita Indipendente", gestito dal partner dell'Ambito. Il suddetto servizio intratterrà rapporti operativi con l'Ufficio di Piano e con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito per l'ottimale realizzazione dei progetti di Vita Indipendente.

I beneficiari per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente, a valere sul presente avviso, dovranno rendere disponibile, in sede di sottoscrizione del contratto, un indirizzo di posta elettronica che verrà assunto dall'Ufficio di Piano quale unico riferimento per le comunicazioni.

I beneficiari per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente, a valere sul presente avviso, dovranno rendere disponibile, in sede di sottoscrizione del contratto, un conto corrente per l'accredito delle risorse; non sono previste ulteriori modalità di accredito delle risorse.

In caso di emanazione di ulteriori avvisi dell'Ambito a supporto delle persone con disabilità nel periodo di realizzazione dei progetti di Vita Indipendente a valere sul presente avviso (es. Dopo di noi, FNA, caregiver familiare, etc.), le risorse riconosciute saranno cumulate con le eventuali ulteriori risorse successivamente assegnate, nel rispetto di un tetto massimo che sarà determinato dall'Ambito. Ciò al fine di promuovere la partecipazione a processi di autonomia e inclusione sociale del maggior numero possibile di persone con disabilità residenti nell'Ambito.

I beneficiari per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente, a valere sul presente avviso, e le altre persone interessate a seconda dei casi (legale rappresentante, familiari, assistente personale, etc.), si impegnano: a) a partecipare alle sedute UVI e/o dei Gruppi di lavoro interni all'Ambito; b) a partecipare agli incontri di peer counseling (consulenza alla pari) attraverso i quali esperti con disabilità supporteranno i beneficiari nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità di autodeterminazione; c) a partecipare agli incontri di formazione. La mancata partecipazione a uno degli appuntamenti di cui alle precedenti voci a), b) e c), in assenza di motivate cause ostative, determina il richiamo al rispetto del contratto per la promozione della Vita Indipendente; l'ulteriore mancata partecipazione a uno degli appuntamenti di cui alle precedenti voci a), b) e c), in assenza di motivate cause ostative, determina l'interruzione del progetto di Vita Indipendente per il mancato rispetto degli impegni assunti in sede di sottoscrizione del contratto.

I beneficiari per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente, a valere sul presente avviso, e le altre persone interessate a seconda dei casi (legale rappresentante, familiari, assistente personale, etc.), si impegnano a contribuire al monitoraggio del progetto; per il mancato rispetto degli adempimenti per il monitoraggio del progetto, sono previste le medesime sanzioni di cui al precedente capoverso.

Le risorse assegnate ai beneficiari per la realizzazione del progetto di Vita Indipendente non sono da intendersi quali sostitutive delle spese che dovranno in ogni caso essere sostenute dalle persone con disabilità; ciò implica che la liquidazione delle risorse ai beneficiari dovrà essere necessariamente preceduta dalla consegna all'Ufficio di Piano della documentazione giustificativa di spesa prevista nel contratto. L'Ufficio di Piano si riserva la possibilità di prevedere, esclusivamente in sede di attivazione del contratto, la liquidazione di un importo in anticipazione, vincolando le successive liquidazioni alla rendicontazione anche dell'anticipazione ricevuta.

L'assistente personale viene assunto dalla persona con disabilità, o dal legale rappresentante, o da familiare espressamente autorizzato ai sensi di legge o comunque delegato dal beneficiario stesso; di conseguenza, nessun rapporto giuridico viene ad instaurarsi tra l'assistente personale e l'Ambito S04_2.

I contributi di cui al presente avviso sono coperti da finanziamento ministeriale, trasferiti all'Ambito S04_2 attraverso la Regione Campania, di conseguenza le liquidazioni per i contributi di cui al presente avviso, che concorrono alle spese sostenute dai beneficiari, saranno disposte ed effettuate dall'Ambito solo in caso di effettiva disponibilità di cassa. Al riguardo l'Ambito non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi che dovessero verificarsi in ordine ai tempi di liquidazione delle risorse derivanti dal ritardato accredito dei fondi ministeriali.

ART. 7. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ED AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

I principi per l'ammissibilità delle spese, distinti a seconda dei contributi riconosciuti, saranno disciplinati nel contratto che sarà sottoscritto in sede di attivazione del progetto di Vita Indipendente.

Il "servizio informativo per la promozione della Vita Indipendente" supporterà i beneficiari nella corretta predisposizione della rendicontazione per l'ammissibilità delle spese.

ART. 8. RISPETTO DELLA PRIVACY

I dati, di cui il Comune di Pontecagnano Faiano – Ambito Territoriale Sociale S04_2 e i Servizi Sociali Comunali entreranno in possesso, saranno trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni dettate dal Regolamento U.E. 679/2016 ed utilizzati esclusivamente per le finalità legate alla gestione del progetto "Vita Indipendente". In particolare:

- I dati personali forniti verranno raccolti e trattati esclusivamente per gli adempimenti connessi al presente regolamento compreso il trasferimento degli stessi alle autorità regionali competenti;
- Il trattamento dei dati sarà effettuato dai dipendenti e/o collaboratori incaricati al trattamento, con supporto cartaceo e/o informatico;
- Il conferimento dei dati è obbligatorio per avviare il procedimento relativo al presente regolamento;
- Il titolare del trattamento è il Comune di Pontecagnano Faiano.

In ogni momento sarà possibile esercitare i diritti previsti dal Regolamento U.E. 679/2016 nei confronti del titolare del trattamento, rivolgendosi al Comune di Pontecagnano Faiano ed indirizzando ogni comunicazione in merito al Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

ART. 9. CONTROLLI

L'Ambito Territoriale Sociale, attraverso l'Ufficio di Piano e il Servizio Sociale Professionale per quanto di rispettiva competenza, anche con il supporto di enti e soggetti esterni, provvede a



verificare, monitorare ed effettuare controlli circa la regolarità della documentazione presentata, lo svolgimento delle procedure e l'attuazione dell'intervento complessivo, anche richiedendo produzione di documenti ed effettuando verifiche in loco. Nel caso in cui dai controlli emerga l'attuazione del progetto di Vita Indipendente in difformità rispetto a quanto autorizzato e/o nel caso in cui maturino condizioni personali, familiari e/o logistiche del beneficiario tali da inficiare il prosieguo del progetto stesso, l'Ambito dispone: nei casi di minore gravità e/o incidenza, la sospensione del progetto con riattivazione ad avvenuto rispetto degli adempimenti fissati dall'Ambito in sede di rivalutazione del progetto di vita; nei casi di maggiore gravità e/o incidenza, l'interruzione del progetto.

ART. 10. INFORMAZIONI

Per informazioni sul presente avviso, è possibile rivolgersi a:

- Dott.ssa Rosaria Duraccio - Disability Manager Ambito Territoriale Sociale S04_2 e-mail: movi.campaniaonlus@gmail.com;
- Ufficio di Piano Ambito S04_2 – Capofila Pontecagnano Faiano: telefono 089.93.05.398 (martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00) e-mail: segreteria@pianodizonas04-2.it

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano
avv. Tommaso Maioriello